

## Gli elementi di una lezione efficace 1/4

### Preparazione e avvio della lezione

<b>Preparazione</b>	<i>Chiarire l'obiettivo da conseguire</i>	<i>Predisporre la lezione andando oltre la modalità orale</i>	<i>Immaginare preventivamente le possibili criticità</i>	<b>Parola chiave:</b> <i>planning</i>
<b>Avvio</b>	<i>Predisporre l'ambiente ed essere capaci di "entrare in situazione"</i>	<i>Focalizzare su di sé l'attenzione</i>	<i>Attivare le prenoscenze degli allievi e rendere chiaro l'obiettivo</i>	<b>Parole chiave:</b> <i>setting; anticipatori</i>

### Preparazione

*Premessa necessaria per una lezione efficace è la chiara definizione dell'obiettivo di apprendimento che si vuole conseguire e la declinazione di tale obiettivo nelle prestazioni concrete (soglie di performance) che lo studente deve essere in grado di eseguire perché si possa dire che l'obiettivo è stato raggiunto. (operazionalizzazione dell'obiettivo)*

### Non finalità generali ma obiettivi chiari ed espliciti

**Focus sui seguenti aspetti:**

**No finalità generali.** Nel definire gli obiettivi di una specifica lezione dobbiamo evitare di rimanere sul piano della descrizione delle finalità generali o dei processi cognitivi superiori, raggiungibili solo a lungo e medio termine, e indicare invece soprattutto: a) quali fatti, termini, concetti, nozioni, procedure dovranno essere memorizzati e riconosciuti (conoscenza di superficie), b) quali relazioni, interpretazioni, estrapolazioni potranno essere effettuate tra essi (conoscenza approfondita), c) quali schemi e modelli concettuali potranno essere appresi nella lezione e trasferiti in altri contesti (conoscenza generativa).

**Obiettivi chiari al docente e agli studenti.** Non va trascurato il fatto che l'obiettivo da raggiungere non deve essere chiaro solo al docente ma anche e soprattutto allo studente. La ricerca educativa ha mostrato chiaramente che l'alunno apprende di più se è messo in condizione di conoscere fin dall'inizio cosa dovrà apprendere e la strada che dovrà percorrere per arrivare a tale apprendimento.

### Avvio

**Avvio.** In avvio di lezione il docente deve curare la predisposizione dell'ambiente e dimostrare di avere sotto controllo la situazione (verificare che tutte le cose siano al loro posto e che gli alunni siano predisposti all'attenzione). Ciò che conta qui è soprattutto la prossemica e il linguaggio non verbale. Successivamente dovrà impegnarsi a focalizzare su di sé l'attenzione con strategie adeguate che non siano distrattive né fini a se stesse (non servono effetti speciali o richiami particolari ma capacità di stimolare l'attenzione attivando le prenoscenze).

### Come innescare l'attenzione e fornire un compito sfidante adeguato

**Focus sugli anticipatori.**

Per mettere subito gli alunni in situazione enunciando con chiarezza gli obiettivi dell'attività, seguendo l'insegnamento di Ausubel, è di fondamentale importanza introdurre la lezione ricorrendo a degli "anticipatori organizzati" che possono avere la forma di uno schema, di un sommario, di un esempio, capaci di offrire in un modo comprensibile agli studenti una prima idea di quelli che saranno i punti essenziali della lezione e permettano di mobilitare le loro prenoscenze.

**Focus sull'innescamento.**

Per innescare l'attenzione e la curiosità possiamo ricorrere a un problem solving capace di generare un "conflitto cognitivo" che porti i ragazzi a mobilitare le loro prenoscenze per risolvere il problema. È opportuno che il "compito sfidante" proposto sia alla portata dei ragazzi e raccordabile alle prenoscenze. Il nuovo oggetto di conoscenza pur introducendo elementi nuovi dovrà infatti essere in qualche modo interpretabile sulla base di "schemi" preesistenti. Se esso entrerà in conflitto con questi bisognerà aiutare i ragazzi a ristrutturare tali "schemi" per tradurli in forme più adeguate.